

VareseNews

Don Mazzi: “Con il lavoro abbiamo salvato centinaia di ragazzi”

Pubblicato: Venerdì 2 Ottobre 2015



«**Con il lavoro abbiamo salvato centinaia di ragazzi e grazie al lavoro ne salviamo ancora**». La frase pronunciata da **don Antonio Mazzi**, durante la serata per la celebrazione dei 40 anni di Spi, la società di servizi e promozioni industriali di Univa, è uno spot perfetto per rappresentare questo tempo. Un tema, quello dei giovani e il lavoro, che è stato al centro di un animato dibattito tra **Riccardo Comerio**, presidente degli industriali varesini, **Giorgio Fossa**, presidente di **Fondimpresa** (Fondo interprofessionale per la formazione continua), e lo stesso fondatore della comunità **Exodus**, coordinati da **Marco Giovannelli** direttore di **Varesenews**.

I dati presentati da **Comerio** rivelano che sul fronte occupazione qualcosa sta cambiando. Se infatti tra i giovani fino ai **25 anni** il tasso di disoccupazione in provincia di Varese si attesta al **21%**, fino ai **31 anni scende al 9%**, dato sensibilmente migliore rispetto a quello nazionale. Certamente si è lontani da quel 3%, ritenuta la soglia fisiologica, ma l'inversione di tendenza c'è stata.

In un territorio che ha **55 imprese per chilometro quadrato**, di cui 8 industriali, un terzo degli occupati è nell'industria. «La sfida passa dalla capacità di aggregare giovani – ha detto Comerio – ed è quello che come Univa stiamo facendo con il progetto “**Generazione d'industria**“, dove c'è uno scambio reale tra scuola e impresa».

Contaminare i due mondi, scuola e lavoro, è dunque fondamentale se si vuole cambiare la percezione

che i giovani hanno di entrambi e in questo processo di cambiamento le parole hanno un ruolo importante. L'esempio classico è la **metamorfosi subìta dal cuoco**, qualifica un tempo ordinaria che da quando si fregia del titolo di "chef" "staziona nei piani nobili delle professioni.

«Sfatiamo il mito negativo della fabbrica che non è più quella di una volta – ha sottolineato il presidente di Univa – per esempio le fonderie non sono più un girone dantesco e forse è stato anche intempestivo rinominare gli istituti tecnici con il termine Isis. Perché non usare liceo industriale?».

Far incontrare domanda e offerta di lavoro non è facile, soprattutto in un sistema in continua evoluzione. «Sono cambiate molte cose e molte altre si stanno muovendo – ha spiegato **Giorgio Fossa**, presidente di **Fondimpresa** – e tra queste anche i prodotti. Occorre migliorare la formazione sia per le tute blu che per i colletti bianchi perché il 47% delle aziende non trova i lavoratori che cerca. Fondimpresa può fare molto in questo senso».

Nella comunità di **Don Mazzi** il lavoro è una **terapia importante** per il recupero dei giovani alle prese con le dipendenze di varia natura, dagli stupefacenti al gioco d'azzardo. Il fondatore di Exodus ha citato casi reali e raccontato la storia di un percorso iniziato a Milano nel 1979, prima come dirigente di un centro di formazione professionale, poi come angelo del **Parco Lambro** dove andava a raccogliere tossicodipendenti e prostitute. «Il lavoro è il miglior mezzo per aiutare i ragazzi in difficoltà – ha detto **Don Mazzi** -. Ai genitori dico che è meglio lavorare in una piccola fabbrica piuttosto che in banca, perché lì i rapporti umani sono autentici. Lo vedo nello sguardo cambiato dei miei ragazzi».

Leggi anche

- **Economia** – Il futuro protagonista della festa per i 40 anni di Spi
- **Economia** – “Imprenditori abbiate fiducia nei giovani”

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it